

Bollettino **Difesa Biologica** n° 01 del 09/04/2025

TRIESTE - GORIZIA

Andamento meteo

Temperature minime leggermente al di sotto della media stagionale, si prevede bel tempo con cielo sereno lievemente ventilato.

Fenologia

Nell' areale di San Dorligo della Valle, Muggia, Trieste

La varietà **Bianchera**: inizio formazione delle mignole

La varietà **Leccino**: allungamento del germoglio

Nell' areale carso e goriziano

La varietà **Bianchera**: inizio formazione delle mignole

La varietà **Leccino**: allungamento del germoglio



Foto: inizio formazione delle mignole su Bianchera zona S dorligo

Malattie funginee

- **Occhio di Pavone** (*Spilocaea oleaginea*)

Le temperature miti, l' assenza di lunghi periodi di freddo e l' inoculo fungineo dell' annata precedente hanno riattivato il micelio latente della *Spilocaea oleagina* anche grazie alle prime precipitazioni primaverili e l' umidità elevata.



Foto: foglie vecchie e nuove colpite da occhio di pavone

Le zone ove si verificano più danni sono quelle poco ventilate, con dei ristagni di umidità, vicino a fonti idriche, su varietà sensibili come la Bianchera, il Gorgazzo (Frantoio), la Buga, e l' Ascolana e soprattutto su piante non potate con intenso ombreggiamento.

Difesa: in caso di infestazione si consiglia l'intervento con prodotti a base di rame (Poltiglia Bordolese) assieme a zolfo adesivato per far cadere le foglie infette e proteggere le nuove foglie. Per ridurre l' attività del fungo per le varietà sensibili all' occhio di pavone è sconsigliato l' apporto di nutrienti contenenti sostanze azotate le quali favorirebbero lo sviluppo fungineo.

Al link sottostante si allega la prova eseguita da ERSa sull' efficacia di diversi formulati rameici per la lotta all' occhio di pavone.

https://www.ersa.fvg.it/export/sites/ersa/aziende/in-formazione/notiziario/allegati/2023/3/03_Risultati-attivita-sperimentale.pdf

■ Marciume radicale

In alcune zone su alcune piante di olivo, viene rilevato un ingiallimento fogliare su tutta la chioma della pianta con graduale deperimento e mancanza di ripresa vegetativa, da un' attenta analisi è emerso che alla base del tronco rimuovendo la corteccia si è riscontrato parecchio marciume causato da specie di oomiceti patogeni.

Il problema viene rilevato soprattutto su giovani olivi situati su terreni scarsamente drenati e spesso intrisi d' acqua.

Questa specie di funghi sono spesso associati alla specie *Phytophthora* e *Pythium* che colonizzano le radici rallentando l' assorbimento di nutrienti e se in condizioni idonee risalgono sul tronco provocandone spaccature. La forma grave è la morte della pianta.



Foto: danni marciume radicale su base tronco e olivo defogliato senza ripresa vegetativa

Difesa: alle prime avvisaglie (ingiallimento) evitare il ristagno favorendo il drenaggio (con ripper) o aumentando il contenuto di sostanza organica nel terreno assieme a del compost per il controllo biologico naturale dei patogeni.

Insetti:

- *Cimice marmorata asiatica (Halyomorpha halys)*

Sono state installate le trappole per il monitoraggio dell' insetto.

- *Cocciniglia cotonosa dell'olivo (Lichtensia viburni Signoret)*

Su alcune piante si è notata la presenza dell' insetto il quale asporta sostanze nutritive dalla pianta rilasciando una melata, che se presente in grande quantità fa sviluppare la fumaggine, tale patologia funginea in casi gravi provoca il deperimento della pianta.

Difesa: essendo ai primi stadi risulta utile l' utilizzo di sali potassici di acidi grassi (sapone molle), se presente a tracce e con molta fumaggine è consigliabile la rimozione del rametto e la bruciatura.



Foto: olivo infestato da cocciniglia cotonosa

Gestione agronomica

Effettuare sfalci del sottochioma per ridurre il ristagno di umidità, continuare le operazioni di potatura, negli impianti tradizionali preesistenti (dove fosse possibile) al fine di diminuire l'incidenza delle malattie fungine su forme di allevamento a vaso **si consiglia la potatura di riforma delle piante a vaso policonico** per migliorare l' efficienza energetica della pianta,

aumentare l'efficienza e la velocità di raccolta e ridurre nei prossimi anni gli interventi di potatura, **questo intervento su almeno il 30% delle piante dividendole in zone come da tabella sotto.**

primo anno	oliveto riformato a vaso policonico bassa produzione	oliveto a vaso produzione standard	oliveto a vaso produzione standard
secondo anno	oliveto riformato a vaso policonico media produzione	oliveto riformato a vaso policonico bassa produzione	oliveto a vaso produzione standard
terzo anno	oliveto riformato a vaso policonico alta produzione	oliveto riformato a vaso policonico media produzione	oliveto riformato a vaso policonico bassa produzione



Foto: Leccino riformato a vaso policonico primo anno